

Nov. 1983

Un ordine del giorno del comune di Campi Bisenzio

San Donnino non deve più fare da pattumiera della provincia

Quando nell'area fiorentina si decide di fare qualche impianto di smaltimento dei rifiuti o di digestione dei liquami, si pensa subito di piazzarlo dalle parti di San Donnino. Ora gli abitanti di questa frazione bistrattata non ne possono più. Hanno già l'inceneritore - una presenza niente affatto piacevole - e ora il consorzio per le risorse idriche dello Schema 23 (che comprende Firenze ed i comuni circostanti) ha deciso di costruire a ridosso di San Donnino l'impianto di digestione dei liquami settici. E' davvero troppo. Perciò il consiglio comunale di

Campi Bisenzio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede la sospensione dei lavori di costruzione dell'impianto «sul quale non sono stati dati sufficienti chiarimenti tecnici e garanzie atte a fugare dubbi e apprensioni.»

Il consiglio comunale di Campi si dichiara consapevole della necessità di interventi disinquinanti nella piana fiorentina, ritiene però che prima di partire con il digestore debbano essere previste altre misure, come la costruzione della rete fognaria e la copertura dei

fossi vicini all'abitato di San Donnino e la bonifica e la sistemazione delle cave della zona.

Inoltre Campi Bisenzio chiede che vengano accelerati i lavori di progettazione dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti, per ridurre l'attività dell'inceneritore, e che l'Unità Sanitaria di Sesto, Campi e Calenzano pubblici i risultati dell'esame epidemiologico e compia altri controlli, tra cui l'analisi del suolo. Se poi il digestore risultasse pericoloso, il comune di Campi chiede che venga costruito altrove.